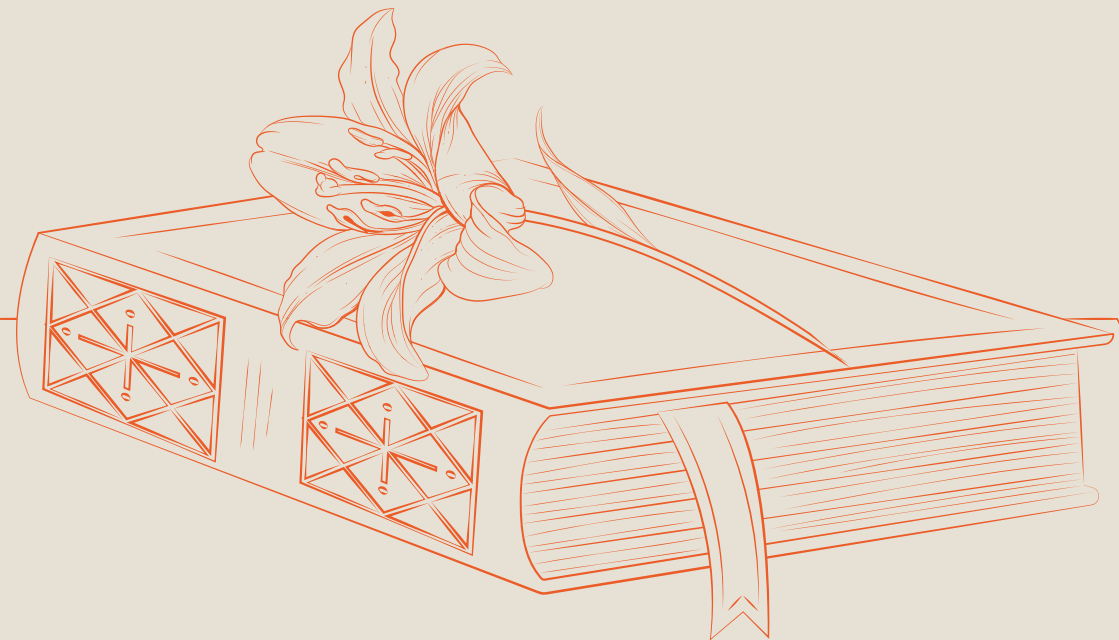




Testimoni di Carità, Costruttori di Speranza

BILANCIO SOCIALE 2024





Indice



06__ Lettera del Direttore

09__ Nota metodologica

11__ Capitolo 1
Identità

13_ Chi siamo

14_ I valori e la *mission*

15_ Le attività di interesse generale

19_ La storia

25_ Il contesto di riferimento

29_ Collegamento con altri enti del
Terzo Settore

30_ Aree geografiche di operatività

33__ Capitolo 2
La Nostra Organizzazione

34_ Il sistema di governo e controllo

37_ Le persone

38_ I portatori di interesse
(stakeholder)

41__ Capitolo 3
Gli Impatti Generati

43_ La strategia di impatto
della Caritas S. Antonio

46_ Il contributo agli Obiettivi
di Sviluppo Sostenibile
dell'Agenda ONU 2030

50_ Progetti sostenuti
e beneficiari raggiunti

82_ Il processo erogativo:
un percorso condiviso per
costruire fiducia e competenze

89__ Capitolo 4
Aspetti
Economico-Finanziari

90_ Stato Patrimoniale
e Rendiconto Economico

92_ Provenienza delle risorse
economiche

93_ Impieghi delle risorse
economiche

94_ Informazioni sull'attività di
erogazione dei fondi

99__ Uno sguardo sul futuro



Lettera del Direttore

Con la realizzazione di questa terza edizione del Bilancio Sociale, la Caritas S. Antonio si sta impegnando a migliorare il proprio strumento di rendicontazione sociale, così da fornire una fotografia del valore creato durante l'anno dal nostro Ente.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di informazione e trasparenza al quale sono tenuti gli Enti di Terzo Settore (ETS) per mettere a disposizione degli "stakeholder", cioè degli "interlocutori sociali", le informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'Ente nel corso dell'esercizio. Rappresenta, quindi, uno strumento utile per valutare e controllare i risultati conseguiti, potendo così contribuire a una gestione più efficace e coerente con i propri valori e la propria mission.

Nel 2024 è avvenuta l'iscrizione al RUNTS, il miglioramento dei rapporti di collaborazione con il Messaggero di sant'Antonio, l'impegno a favore dei progetti missionari e di carità dei Frati Minori Conventuali realizzati in Italia e nel mondo nel nome del Santo di Padova. In merito alla solidarietà antoniana nell'ultimo anno, si è consolidata l'attenzione ai progetti in favore delle famiglie e delle persone in

Caritas S. Antonio

situazione di fragilità presenti in Italia, colpite dalla crisi economica, e il sostegno alle comunità che vivono in contesti degradati o poveri nel Sud del mondo. Proprio nel 2024 si è attivato il Fondo di solidarietà 'Pane di Sant'Antonio', in favore delle famiglie e delle persone indigenti seguite dalle comunità francescane presenti nel centro-sud Italia. Questo Fondo è stato pensato per dare continuità al Progetto Giugno 2023, al fine di consolidare la promozione della solidarietà nelle fraternità francescane e permettere alle famiglie, che sono temporaneamente in difficoltà, di trovare accesso ad aiuti immediati per uscire da una situazione di emergenza. Inoltre, la Caritas S. Antonio si conferma come un ente di solidarietà che predilige i microprogetti - 36 progetti per la precisione - la maggior parte dei quali sono stati realizzati in Africa.

Il Progetto Giugno, presentato in occasione della Festa di sant'Antonio, ha rivolto la sua attenzione al mondo dell'infanzia e delle loro famiglie in situazione di indigenza, secondo quella solidarietà tipicamente antoniana. Il progetto ha riguardato la costruzione del Centro sociale 'Marcelino Pan y Vino' a Guarambaré, in Paraguay, pensato per la comunità, ma soprattutto per accogliere i bambini, spesso figli di madri sole, per aiutarli nella crescita - donando almeno un pasto completo - e nell'apprendimento scolastico: anche questo progetto è stato seguito dai nostri confratelli.

Infine non possiamo dimenticare il sostegno alle realtà dei nostri frati che si prendono cura di persone con disabilità o con una dipendenza da sostanze, opere nate tanti anni fa nel nome di sant'Antonio, che ancora oggi chiedono di essere accompagnate e sostenute! Il sostegno alle realtà seguite dai nostri frati, riguarda anche l'impegno della Caritas in favore dei luoghi di aggregazione, di sale polifunzionali, al fine di promuovere l'incontro delle comunità, in particolare dei giovani e dei minori.

fr. Valerio Folli, OFMConv
Direttore Caritas S. Antonio





Nota metodologica

Per il terzo anno consecutivo il Bilancio Sociale 2024 della Caritas S. Antonio, integrando i dati economico-finanziari tradizionali del bilancio d'esercizio con una più ampia visione dell'impatto generato, rappresenta il risultato di un processo di rendicontazione sociale volto a illustrare con trasparenza, chiarezza e responsabilità le strategie e le azioni messe in atto dall'Ente. All'interno del Bilancio Sociale della Caritas S. Antonio vengono illustrate le modalità operative dell'Ente e valutati gli effetti delle iniziative realizzate nel corso del 2024, rispondendo così alle esigenze di informazione dei diversi stakeholder (benefattori, cittadini, famiglie, imprese, organizzazioni del Terzo Settore e istituzioni pubbliche e private). Attraverso questo documento, la Caritas S. Antonio rende conto degli obiettivi perseguiti, delle attività svolte e dei risultati ottenuti, evidenziando il valore aggiunto – economico, sociale e culturale – generato per i beneficiari diretti, le comunità e i territori sostenuti. Questo approccio è parte integrante della strategia di impatto dell'organizzazione, delineata nel presente Bilancio.

La redazione del Bilancio Sociale 2024 si è articolata nelle seguenti fasi:

- Mandato degli organi istituzionali
- Organizzazione del lavoro
- Raccolta delle informazioni e stesura del documento
- Approvazione e diffusione
- Valutazione e definizione degli obiettivi di miglioramento.

Il presente documento è stato redatto in conformità all'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017.

Realizzazione a cura di



www.romboliassociati.com



Capitolo 1

Identità



Chi siamo

La Caritas S. Antonio è un'organizzazione senza scopo di lucro legata alla Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali (PISAPFMC). Attraverso questa realtà vengono promossi i valori della carità, della solidarietà e dello sviluppo a livello globale, sostenendo progetti a favore delle comunità più vulnerabili e fragili.

La Caritas S. Antonio è un ramo di attività dell'Ente ecclesiastico "Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali". L'ente ha personalità giuridica ed è stato costituito come ramo di attività separata (Onlus) il 5/04/2000. Con Regolamento redatto a cura del Notaio Federico Crivellari di Padova in data 19/01/2024, lo statuto è stato modificato al fine di renderlo conforme alla normativa del Terzo Settore. Dall'1/03/2024, infatti, la Caritas S. Antonio è stata iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con la qualifica di ramo ETS di Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Sede legale

P.zza del Santo, 11 - 35123 Padova

Sede operativa

Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

Recapito telefonico

049 8603310

Sito web

www.caritasantoniana.org

E-mail

caritas@santantonio.org
benefattori.caritas@santantonio.org

PEC

ppfmc@legalmail.it

Data di iscrizione RUNTS

01/03/2024

N. di repertorio RUNTS

39878

I valori e la *mission*

Da sempre, la Caritas S. Antonio si impegna in diverse aree del mondo per offrire un aiuto che vada oltre il semplice assistenzialismo, fornendo supporto a chi è in difficoltà per migliorare le proprie condizioni di vita, con un approccio ispirato al concetto di **Sviluppo Umano Integrale**.

Attraverso il proprio operato, infatti, la Caritas S. Antonio si prefigge di perseguire l'obiettivo **non solo di garantire un sostegno dal punto di vista economico e rispetto all'accesso a beni primari**, ma anche - e soprattutto - di fare in modo che le persone fragili e vulnerabili possano essere **protagonisti attivi della propria vita e**, quindi, **fattori del proprio destino**.

Essere con gli ultimi, là dove non c'è speranza: questa è la mission della Caritas S. Antonio. Il suo impegno si concentra su salute, istruzione, accesso all'acqua e tutela dei diritti e della dignità delle persone, con l'obiettivo di **costruire un futuro migliore** per i giovani - bambini, adolescenti e studenti - le loro famiglie e le comunità in cui vivono.

Inclusione
Solidarietà
Dignità
Fratellanza
Trasparenza
Speranza
Pace
Accoglienza
Giustizia

Corresponsabilità

Fiducia

Le attività di interesse generale

La Caritas S. Antonio opera senza scopo di lucro a favore delle persone e comunità in stato di disagio economico, sociale e sanitario attraverso attività di beneficenza e assistenza sociale.

Coerentemente con quanto previsto dal riferimento normativo vigente in materia (D. Lgs. n. 117/2017, cd. Codice del Terzo Settore - CTS) si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale svolgendo le seguenti attività di interesse generale:

A

Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla Legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. u), CTS.

C

Alloggio sociale e attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. q), CTS.

B

Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. n), CTS.



D

Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. r), CTS*.

G

Formazione universitaria e post-universitaria, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. g), CTS*.

E

Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. e), CTS*.

H

Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. l), CTS*.

F

Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 53/2003 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. d), CTS*.

I

Agricoltura sociale di cui all'*art. 2 Legge 141/2015* e successive modificazioni, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. s), CTS*.

J

Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. v), CTS*.

L

Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. z), CTS*.

K

Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti della attività di interesse generale di cui all'*art. 5 CTS*, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. w), CTS*.



Per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite, la Caritas S. Antonio può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale (attività diverse), nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

Nello svolgimento delle attività di interesse generale e delle attività diverse, la Caritas S. Antonio può avvalersi di volontari.



La storia

La storica attività caritativa dei frati francescani della Basilica di sant'Antonio, originata dal mandato antoniano "Vangelo e Carità", trova una dimensione istituzionale nel 1898 con l'Opera del Pane dei Poveri, la prima opera di carità istituita presso la Basilica: i frati distribuivano ai più bisognosi pane e altri generi di prima necessità come alimenti, legna e vestiario.

1898



Dal 1951

Inizia a farsi strada una nuova idea di carità, rivolta anche alle vittime di gravi calamità naturali o di situazioni sociali e politiche di crisi, pronta ad aprirsi anche oltre i confini nazionali. Alla semplice assistenza si sostituisce a poco a poco un modello di beneficenza più strutturato.

Nasce Caritas Antoniana in risposta all'esigenza di creare una realtà unitaria che gestisca i numerosi progetti di carità promossi a livello nazionale e internazionale; come primo intervento nazionale, viene realizzato un progetto in favore dei terremotati del Friuli, mentre, a livello internazionale, Caritas inizia a tessere gradualmente una rete di collaborazione sempre più fitta con i missionari francescani sparsi nei cinque continenti.

1976



1991

Nomina di un missionario dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali in qualità di Direttore della Caritas Antoniana. L'operatività si sposta principalmente nei Paesi poveri, mentre per gli indigenti che bussano alle porte della Basilica rimane "Il Pane dei Poveri" che, nel frattempo, si è adeguato ai principi della solidarietà moderna.

Dalla Caritas Antoniana nasce la Caritas S. Antonio Onlus, aggiornando ancora una volta le proprie modalità d'azione.

2000



2012

Di fronte alle nuove esigenze, viene rivisto lo Statuto di Caritas S. Antonio Onlus, riportando la propria azione anche in Italia, a sostegno delle istituzioni che svolgono servizi comunitari in favore dei più deboli e dei più fragili.



Caritas S. Antonio

Viene nuovamente rivisto lo Statuto di Caritas S. Antonio Onlus, in conformità a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017).

2021

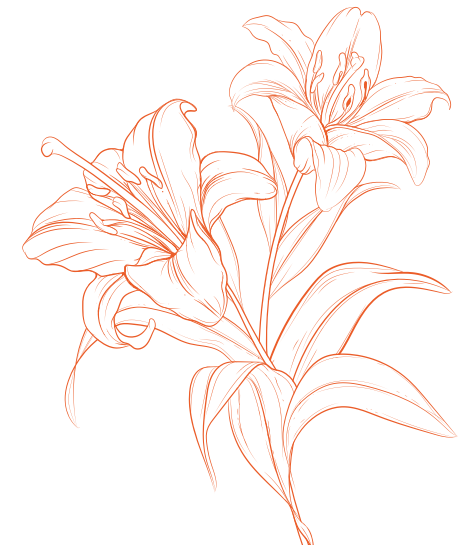


2023

Atto di adozione del Regolamento di Caritas S. Antonio e successiva domanda di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS.

Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS e attivazione del Fondo di solidarietà "Pane di Sant'Antonio", in favore delle famiglie e delle persone indigenti seguite dalle comunità francescane.

2024



Il miracolo di Tommasino

Il piccolo Tommasino, un bimbo di 20 mesi, fu lasciato da solo a giocare e ritrovato senza vita, affogato in un mastello d'acqua. La madre, disperata, invoca l'aiuto del Santo, e nella sua preghiera fa un voto: se otterrà la grazia, donerà ai poveri tanto pane quanto è il peso del bambino. Il figlio torna miracolosamente in vita e nasce così la tradizione del «pondus pueri» una preghiera con la quale i genitori in cambio di protezione per i propri figli promettevano a S. Antonio tanto pane quanto fosse il loro peso.

Da questo miracolo nacque il Pane dei Poveri, da cui nascerà la Caritas Antoniana, oggi Caritas S. Antonio.



Il contesto di riferimento

Contribuire a dare una risposta a situazioni di povertà estrema e/o di emergenza legate a catastrofi naturali e guerre nonché agire in Paesi con contesti difficili dovuti alla situazione politica che influisce a livello di società civile, è ciò che la Caritas S. Antonio si pone di fare con la sua opera, da sempre a fianco degli ultimi, nelle periferie geografiche ed esistenziali dei diversi continenti.

Le persone che vivono in **povertà estrema**, con meno di 2,15 dollari al giorno ovvero in mancanza di risorse sufficienti per assicurarsi i fabbisogni di base per vivere, tra i quali acqua potabile sicura, cibo, abitazione e servizi sanitari, sono oltre 700 milioni di cui quasi la metà sono bambini.

La povertà infantile a livello globale rappresenta una delle sfide più critiche del nostro tempo: **circa 333 milioni di bambini e bambine** vivono in condizioni di estrema povertà. Ma la povertà è anche una questione di genere: amplificando le disuguaglianze economiche, bambine, ragazze e donne sono colpite in modo sproporzionato dalla povertà.

Basti pensare al fatto che vengono pagate meno rispetto agli uomini e devono dedicare molto più tempo al lavoro di cura non retribuito di figli e genitori anziani. Questo aumenta la loro vulnerabilità alla povertà, soprattutto in contesti dove mancano servizi di assistenza pubblici.



In Italia, secondo i più recenti dati Istat, le **famiglie in povertà assoluta**, ovvero quella che non consente le spese minime per una vita accettabile, nel 2024 salgono all'**8,4%** del totale delle famiglie residenti (erano 8,3% nel 2023), corrispondenti a **circa 5,7 milioni di individui (9,8%**; quota pressoché stabile rispetto al 9,7% del 2022). In Italia, più che nel resto d'Europa, le difficoltà economiche sembrano destinate a perpetuarsi di generazione in generazione (cd. **povertà ereditaria**). Chi è cresciuto in famiglie svantaggiate tende a trovarsi, da adulto, in condizioni finanziarie precarie. Un circolo vizioso che colpisce il 20% degli adulti europei tra i 25 e i 59 anni che, a 14 anni, vivevano in una situazione economica difficile. In Italia, il dato sale al **34%**, segno di un'eredità che pesa sul futuro. Valori più alti di povertà ereditaria si raggiungono solo in Romania e Bulgaria (fonte: Eurostat).

Un altro nodo da richiamare è quello della **povertà minorile**, che da tempo sollecita e preoccupa. L'incidenza della povertà assoluta tra i minori oggi è ai massimi storici, pari al **13,8%**: si tratta del valore più alto della serie ricostruita da Istat (era 13,4% nel 2022) e di tutte le altre fasce d'età. Lo svantaggio dei minori è da intendersi ormai come endemico nel nostro Paese visto che da oltre un decennio l'incidenza della povertà tende ad aumentare proprio al diminuire dell'età: più si è giovani e più è probabile che si sperimentino condizioni di bisogno. Complessivamente si contano **1 milione 295 mila bambini poveri**: quasi un indigente su quattro è dunque un minore. Accanto alla povertà minorile, un altro elemento di allarme sociale che si coglie dagli ultimi dati Istat, riguarda i lavoratori: continua infatti a crescere in modo preoccupante la povertà tra coloro che possiedono un impiego (cd. **working poor**).



8,4%
Famiglie
in povertà assoluta



Circa **5,7 milioni**
di individui



Il **cambiamento climatico**, sul quale la scienza mette in guardia da oltre 50 anni, è ormai una realtà sotto gli occhi di tutti: temperature sempre più elevate, siccità sempre più lunghe, tempeste sempre più violente, scioglimento dei ghiacciai e innalzamento dei mari sempre più incalzanti. Il delicato equilibrio ambientale che rende la natura così splendente e le sue risorse così abbondanti è stato spezzato e l'umanità è ora costretta a fare i conti con le violente e incontrollabili reazioni del pianeta. Purtroppo la crisi climatica non viene vissuta da tutti allo stesso modo: i 20 paesi più industrializzati e ricchi del pianeta sono responsabili da soli dell'80% del riscaldamento globale, ma per quanto anche nei loro territori si registrino effetti devastanti del cambiamento climatico, non sono certo loro a pagare il prezzo più alto. Come Papa Francesco ci ha spiegato chiaramente nell'enciclica Laudato si': «Esiste un'intima relazione tra i poveri e la fragilità

del pianeta (Is 16); [...] molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. [...] Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli.

È tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. Purtroppo c'è una generale indifferenza di fronte a queste tragedie (Is 25)».



Collegamento con altri enti del Terzo Settore



Fondazione Opere del Santo Villaggio Sant'Antonio

villaggiosantantonio.it
Via Cappello, 79
Noventa Padovana (PD)



Comunità San Francesco

comunitasanfrancesco.org
Via Candie, 7
Monselice (PD)



PISAP FMC Casa Amica

santantoniocomo.it
Via M. Kolbe n.3
Como (CO)



Oratorio HOMO VIATOR

oratoriohomoviator.org
via Decio Raggi 2,
Longiano FC



Collegio Antoniano ME FMC Casa Padre Kolbe ETS

casakolbe.it
Via Sant'Antonio, 9
Pedavena (BL)



PISAP FMC Missioni Francescane ER

sanfrancescobologna.org
Piazza Malpighi, 9
Bologna (BO)

Aree geografiche di operatività

AFRICA

1. Angola
2. Burundi
3. Camerun
4. Ciad
5. Costa d'Avorio
6. Egitto
7. Etiopia
8. Ghana
9. Kenya
10. Madagascar
11. Mozambico
12. Repubblica Democratica del Congo
13. Repubblica di Liberia
14. Rwanda
15. Senegal
16. Sud Sudan
17. Tanzania
18. Zambia

AMERICA

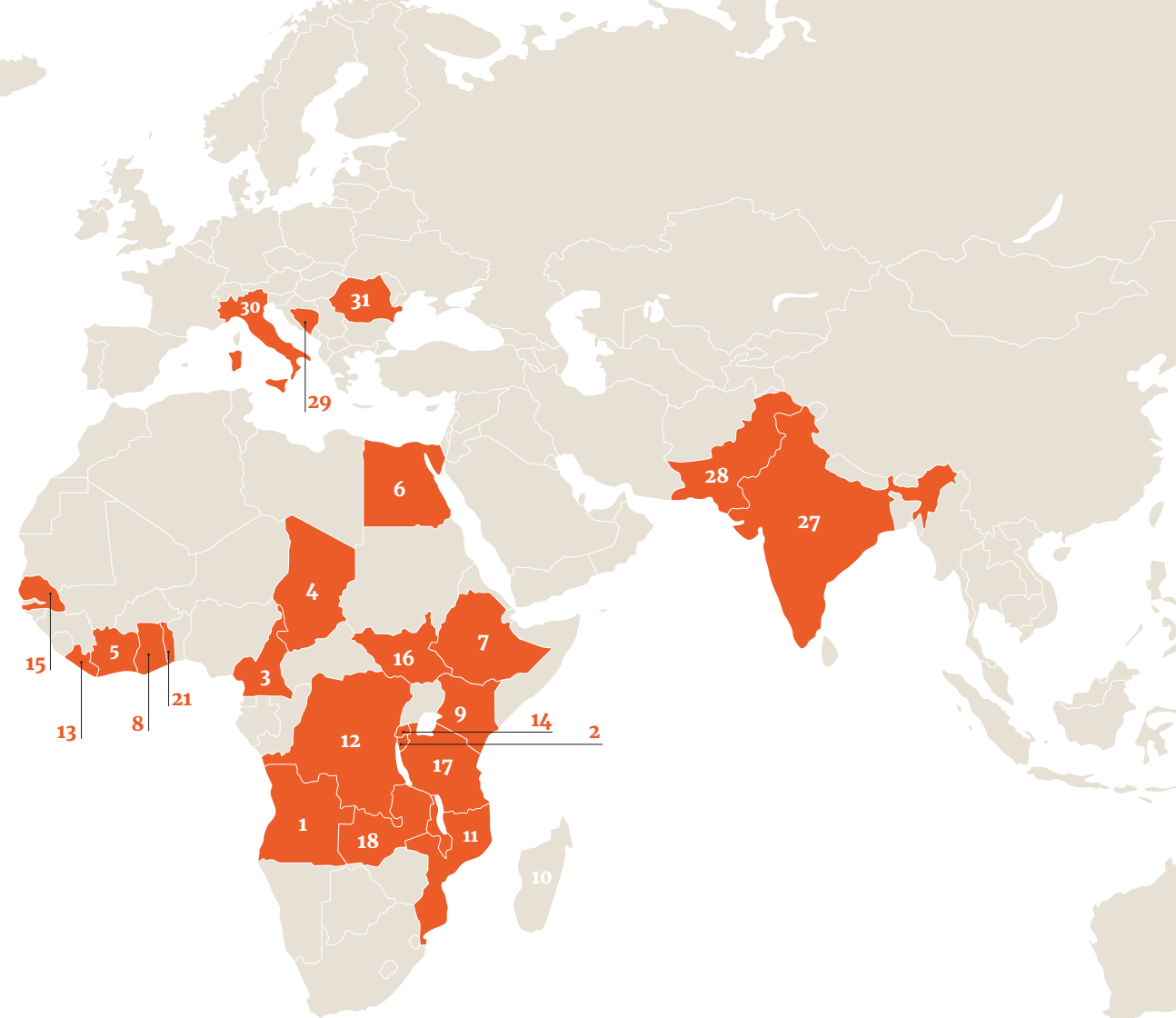
19. Argentina
20. Bolivia
21. Brasile
22. Cile
23. Colombia
24. Ecuador
25. Haiti
26. Paraguay

ASIA

27. India
28. Pakistan

EUROPA

29. Bosnia
30. Italia
31. Romania





Capitolo 2

La Nostra Organizzazione

Il sistema di governo e controllo

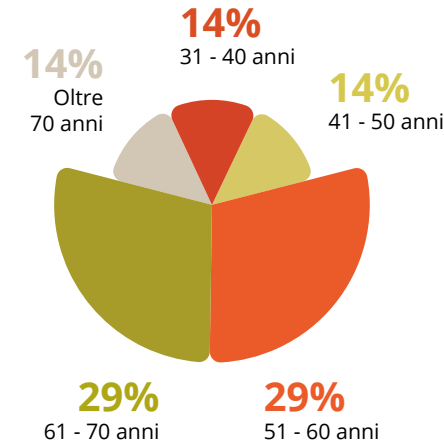
Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo provvede a quanto necessario per il raggiungimento dei fini regolamentari e in particolare:

- analizza e propone i progetti di intervento e sostegno alle persone e alle comunità in stato di disagio
- affida ai suoi membri, a terzi e a speciali commissioni lo studio di proposte e progetti
- verifica in loco la realizzazione dei progetti
- analizza ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario
- predispone il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Ministro Provinciale con il suo Definitorio.



7 componenti nel 2024, di cui:



Composizione del Consiglio Direttivo (al 31 dicembre 2024)

	Nome e Cognome	Data di prima nomina	Data fine carica
Presidente	Roberto Brandinelli	6/9/2021	2025
Direttore	Valerio Folli	6/9/2021	2025
Consigliere	Antonio Guizzo	6/9/2021	2025
Consigliere	Giancarlo Zamengo	6/9/2021	2025
Consigliere	Giancarlo Capitanio	6/9/2021	2025
Consigliere	Giancarlo Paris	6/9/2021	2025
Consigliere	Michele De Pieri	6/9/2021	2025

5

Incontri nel 2024
(come nel 2023)

100%

Partecipazione nel 2024
(come nel 2023)

Il Direttore

Il Direttore, nominato dal Ministro Provinciale con il suo Definitorio, ha i poteri di rappresentanza legale per lo svolgimento delle attività di interesse generale e delle attività diverse.

Nome e Cognome	Data di nascita	Data inizio carica	Data fine carica
Valerio Folli	21/2/1974	6/9/2021	2025

Il Revisore Legale

In continuità con l'anno precedente, anche nel 2024 i poteri di controllo sono stati esercitati dal revisore legale nella persona del *Dott. Roberto La Lampa*, in carica dal 21/11/2021 fino al 2025.

Emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti, a qualsiasi titolo, ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo

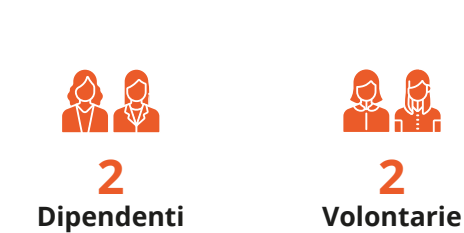
I membri del Consiglio Direttivo non ricevono alcuna remunerazione in dipendenza alla loro carica, ma soltanto rimborsi delle spese effettivamente sostenute e dimostrate, il cui importo per il 2024 è stato nullo.

Il Revisore Legale nel 2024 ha percepito un compenso lordo pari a € 6.344.

Le persone

L'operatività dell'organizzazione è garantita dalla presenza di **2 risorse umane** (donne e appartenenti alla fascia di età 51-60 anni) internamente alla Caritas S. Antonio. Si tratta di **dipendenti** con contratto a tempo indeterminato part-time da più di 5 anni.

Inoltre, l'attività della Caritas S. Antonio viene sostenuta grazie al supporto di **2 volontarie** e al partenariato con il Messaggero di sant'Antonio per l'attività di comunicazione, di raccolta fondi e l'amministrazione.



- CCNL applicato: Istituzioni Socio-Assistenziali AGIDAE
- Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti: 1



I portatori di interesse (stakeholder)

La rete di relazioni con i propri portatori di interesse (*stakeholder*) alimenta l'operatività della Caritas S. Antonio nello svolgimento delle sue attività istituzionali:

INTERNI

Consiglio
Direttivo

Risorse umane
(Direttore, dipendenti,
volontarie)



ESTERNI

Fratelli francescani - Ordine dei
Fratelli Minori Conventuali (n. 29)

Missionari religiosi (n. 41, di
cui 43% donne) e laici (n. 15, di
cui 27% donne - appartenenti
a organizzazioni locali o
internazionali)

Caritas e Diocesi

Operatori e volontari

Intermediari

Messaggero di sant'Antonio





Capitolo 3

Gli Impatti Generati



La strategia di impatto della Caritas S. Antonio

In linea con i suoi valori, la Caritas S. Antonio contribuisce a **migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità** in cui interviene. Questo risultato è raggiunto attraverso lo sviluppo delle attività e dei progetti che sostiene anno dopo anno.

Attraverso le risorse **(input)** economiche e umane che Caritas S. Antonio mette in campo (cfr. par. “Le persone” e “Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti”), l’organizzazione sviluppa le proprie attività:

- attività erogativa sistemica
- interventi economici (investimenti)
- collaborazioni con organizzazioni non governative
- appoggio ai missionari e alla chiesa locale
- finanziamento di borse di studio
- pronto intervento in occasione di calamità e disastri naturali.

Tali attività generano nel breve periodo degli esiti **(output)** legati ai diversi ambiti su cui insistono le progettualità sostenute da Caritas S. Antonio (cfr. par. “Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti”). Nel medio periodo, essi generano risultati **(outcome)** rispetto ai quali Caritas, con la sua azione, ha una capacità di influenza, ovvero:

- aumento del tasso di istruzione della comunità
- acquisizione di competenze scolastiche di base e trasversali

- aumento del livello di cultura personale dei bambini/ragazzi
- aumento dell'indipendenza economica delle persone delle comunità sostenute (mantenimento del proprio nucleo familiare)
- acquisizione di competenze tecniche specifiche funzionali all'inserimento lavorativo
- aumento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione
- riduzione della violenza sulle donne
- diminuzione del disagio femminile relativo al ciclo mestruale
- aumento del tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia da parte delle donne
- aumento della sicurezza alimentare delle popolazioni
- aumento del grado di indipendenza energetica delle comunità.

Questi risultati, derivanti dai progetti sostenuti, a loro volta contribuiscono a generare una molteplicità di cambiamenti (**impatti**) nelle vite delle persone e delle comunità con cui Caritas entra in rapporto, ovvero:

- garantire un'istruzione di qualità e ridurre la povertà educativa delle popolazioni
- garantire cibo di qualità e ridurre la povertà alimentare delle popolazioni
- promuovere la dignità della persona
- aumentare l'inclusione lavorativa (in particolare dei giovani)
- aumentare la tutela della dignità delle donne
- incrementare la crescita economica delle popolazioni
- ridurre la povertà energetica delle popolazioni.



Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030

Nel settembre 2015 le Nazioni Unite, all'interno dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, hanno declinato una strategia rispetto a 5 temi portanti (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e 17 traguardi (*goal*) a loro volta suddivisi in 169 sotto-obiettivi (*target*) da raggiungere entro il 2030.

Attraverso la propria operatività, la Caritas S. Antonio si impegna quotidianamente per favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), approvati all'interno dell'Agenda 2030. In particolare, la Caritas S. Antonio contribuisce, attraverso il finanziamento ai progetti, al perseguimento dei seguenti Obiettivi:

N.B. il numero complessivo dei progetti e l'ammontare complessivo dell'importo erogato è superiore al totale dei progetti sostenuti nel 2024, poiché ognuno può contribuire contemporaneamente a più di un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile.



PARADIGMA
DI RIFERIMENTO

INPUT

ATTIVITÀ

OUTPUT

OUTPUT

OUTCOME

IMPATTO

SVILUPPO
UMANO
INTEGRALE

Non solo reddito e accesso ai beni necessari alla vita, ma anche la possibilità concreta che i più poveri possano essere "degni attori del loro stesso destino"

Risorse
monetarieRisorse
umaneAttività erogativa
sistematicaInterventi
(investimenti)
economicamente
considerevoliCollaborazione
con ONGAppoggio
ai Missionari
e alla chiesa localeFinanziamento
borse di studioPronto intervento
in occasione
di calamità
e disastri naturali

PROMOZIONE UMANA

- risposte concrete a situazioni di povertà
- sale/abitazioni/mense comunitarie realizzate (aggregazione sociale)
- esiti di azioni di pronto intervento in occasione di calamità/disastri naturali
- esiti del sostegno a progetti post-emergenza
- esiti del rafforzamento di progetti che perseguono pace e giustizia

ISTRUZIONE

- costruzioni/ ristrutturazioni
- scuole
- acquisto di attrezzatura e arredamento
- realizzazione di dormitori
- borse di studio finanziate

SALUTE

- centri sanitari costruiti/ ristrutturati
- attrezzature mediche acquistate

LAVORO

- corsi professionali per l'avviamento al lavoro promossi
- fornitura degli strumenti necessari per intraprendere attività lavorativa
- microimprese avviate
- fattorie realizzate e azioni di promozione di agricoltura sostenibile
- borse lavoro erogate

TUTELA
DELL'AMBIENTE

- dispositivi energetici (e servizi) accessibili, affidabili, sostenibili e moderni finanziati

- Acquisizione di competenze tecniche specifiche funzionali all'inserimento lavorativo
- Aumento del tasso di istruzione delle comunità

- Acquisizione di competenze scolastiche di base e trasversali
- Aumento del livello di cultura personale dei bambini/ragazzi

- Aumento dell'indipendenza economica delle persone delle comunità sostenute (mantenimento del proprio nucleo familiare)

- Aumento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione
- Riduzione della violenza sulle donne
- Diminuzione del disagio femminile relativo al ciclo mestruale

- Aumento del tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia da parte delle donne
- Aumento della sicurezza alimentare delle popolazioni

- Aumento del grado di indipendenza energetica delle comunità



Garantire un'istruzione e cibo di qualità



Promozione della dignità della persona



Aumento dell'inclusione lavorativa (in particolare dei giovani)



Aumento della tutela della dignità della donna



Incremento della crescita economica delle popolazioni



Riduzione della povertà educativa delle popolazioni



Riduzione della povertà energetica delle popolazioni



Riduzione della povertà alimentare delle popolazioni



Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti

Il sostegno ai progetti a livello nazionale e internazionale da parte della Caritas S. Antonio viene agito attraverso tre **modalità di intervento** diverse:



Emergenza

Progetti che nascono in contesti emergenziali (es. guerra in Ucraina) e che necessitano di una risposta immediata per farvi fronte.



Assistenza

Progetti che agiscono con una logica di breve periodo (es. distribuzione di cibo e farmaci)



Sviluppo

Progetti che agiscono maggiormente con una logica di medio-lungo periodo (es. microcredito)

All'interno di queste modalità di intervento, sono stati individuati cinque **ambiti di progettazione**:





Promozione Umana

- Offrendo delle risposte concrete alle situazioni di povertà, per dare nuova dignità alle persone.
- Favorendo l'aggregazione sociale, per esempio attraverso la realizzazione di sale comunitarie, abitazioni comunitarie (come ostelli, case famiglia), mense comunitarie.
- Favorendo il pronto intervento in occasioni di calamità e disastri naturali.
- Sostenendo progetti di post-emergenza per favorire la ricostruzione, la ripresa della vita sociale e l'attività economica.
- Rafforzando i progetti che permettano di raggiungere la pace e la giustizia.



*Nel quartiere di San Jorge di Posadas, città capoluogo della provincia di Misiones, in **Argentina**, dove **1 abitante su 8 è anziano** e molti di loro **vivono da soli** e in condizioni di **povertà estrema**, l'Associazione Jardín de los niños, fondata nel 1987, nel 1992 ha dato vita al Club de Abuelos (il Club dei Nonni), realtà per anziani poveri e soli nata originariamente come un centro diurno, un salone comunitario, una cucina, un giardino e un orto. Nel tempo e fino al 2023 sono stati costruiti 9 monolocali per gli anziani più poveri e abbandonati. Per la costruzione del decimo, totalmente accessibile anche a persone con disabilità, l'Associazione è stata sostenuta dalla Caritas S. Antonio per un importo di 13 mila e 300 euro. In tre mesi il monocale è stato realizzato e assegnato a nonna Tona, anziana originaria delle campagne, ma che ha vissuto la sua vita a Posadas con la sorella, in cerca di un'esistenza migliore. Dal mese di giugno 2024 nonna Tona abita nelle residenze del Club de Abuelos dopo una vita in cui si è dedicata agli altri. Partecipa volentieri alle attività del centro, ama cucinare, dipingere, ma soprattutto fare i tappeti con materiali di riciclo. È una signora riservata, ma che apprezza al contempo la compagnia degli altri ospiti. Quella di nonna Tona è una vita che rifiorisce proprio nell'ultimo tempo, in una terra dove gli ultimi possono diventare i primi."*

Ilaria Cappellari
Responsabile del progetto



Istruzione

- Sostenendo la scuola con la realizzazione di costruzioni con ristrutturazioni con l'acquisto di attrezzature e arredamento con la realizzazione dei dormitori.
- Finanziando borse di studio, di ogni ordine e grado, inserite in un progetto locale di sviluppo educativo e culturale.



“

A Scutari-Pult, in **Albania**, dopo la caduta del regime comunista, il tessuto sociale era sfilacciato, i problemi erano enormi e non esisteva un Terzo Settore o una tradizione di volontariato che potessero contribuire a lenirli. Si è dovuto costruire tutto da zero, ma con una serie di lacune, dovute anche alle troppe emergenze e alla latitanza dello Stato. In questo contesto difficilissimo, ci sta molto a cuore anche la formazione dei giovani, perché non emigrino ma trovino un lavoro qui e ci aiutino a costruire il futuro. Nella nostra diocesi ci sono **più di 300 persone disabili, orfane, malate, anziane, accolte nelle strutture cattoliche**, e tanti operatori che lavorano per essi, ma si tratta di personale spesso poco professionalizzato e che in alcuni casi ha accettato il lavoro più per necessità che per scelta, senza coglierne il valore sociale.

Ecco perché si è sentita l'esigenza di creare un **corso socio-sanitario** annuale, che prevede la partecipazione di **35 persone**, a partire dalla messa in rete di tutte le realtà del territorio che potevano dare una mano, tra cui l'Associazione Fisioterapisti albanesi, il Dipartimento di Infermieristica dell'Università di Scutari e le realtà socio-sanitarie ecclesiali. Il corso prepara gli operatori sociosanitari sia delle strutture ecclesiali che statali ed è stato sostenuto per due anni consecutivi dalla Caritas sant'Antonio per un importo di 7 mila e 300 euro per il 2023 e, vista l'efficacia del progetto, 8 mila e 900 euro per il 2024. Un progetto in apparenza piccolo, ma che ha la potenzialità di creare un sistema territoriale integrato di aiuto e sviluppo dalle notevoli ricadute per i più poveri in termini di miglioramento della vita delle persone nelle strutture, nonché altri effetti positivi secondari connessi alla sua apertura anche al personale delle realtà statali e ai giovani che vogliono specializzarsi nelle professioni socio-sanitarie. Un'apertura al territorio che sarà da stimolo anche per il volontariato.

Il corso ha creato curiosità e dibattito, ha messo a nudo le carenze, ha risvegliato motivazioni e richieste, da parte del personale, anche di quello non coinvolto, di avere una formazione continua, ha creato sinergie tra diverse realtà del territorio, ha fatto da pungolo alle istituzioni e ridato dignità e competenza a un lavoro poco considerato, ma vitale proprio per i più deboli.”

Suor Teresa Ferra
Suora Stimmatina Francescana





Lavoro

- Promuovendo corsi professionali per l'avviamento al lavoro (fornendo al termine del corso gli strumenti necessari per intraprendere un'attività lavorativa, ad esempio: macchine da cucire, kit vari, ecc.).
- Sostenendo l'avvio di microimprese (attraverso il microcredito, l'acquisto di attrezzature, ecc.).
- Sostenendo la realizzazione di fattorie (con l'acquisto di animali da allevamento) e lo sviluppo dell'agricoltura (in particolare promuovendo un'agricoltura sostenibile).
- Contribuendo a borse lavoro.



A La Paz, in **Bolivia**, si trova il carcere di San Pedro, il più affollato del Paese: **3 mila e 700 detenuti** in una struttura che **potrebbe ospitarne 800**. In questo paese quando si commette un reato, anche il meno grave, per il quale sono previste pene alternative, il carcere rimane la prima opzione. Le condizioni di vita sono molto difficili, specie per i più poveri e per coloro che sono abbandonati dalle famiglie. In risposta a questa situazione è nato nel 2002 il Centro Alegría fondato da padre Filippo Clementi, all'epoca cappellano del San Pedro. Io ho iniziato a lavorarci nel 2011 seguendo i bambini dei carcerati, che potevano vivere insieme ai genitori fino ai 16 anni. Con il progetto "L'arte del cucito dietro le sbarre" i detenuti in 160 ore su 8 mesi non solo apprendono un **mestiere**, il lavoro di sarto, ma vengono date loro anche le basi necessarie per aprire un'attività in proprio. A un certo punto abbiamo dato a ognuno dei dieci detenuti del laboratorio il necessario per iniziare l'attività e una macchina da cucire da portarsi in cella: ogni oggetto creato veniva poi venduto dai familiari, generando un reddito alternativo. Accanto al lavoro, l'altro obbligo per i detenuti è di aderire a un modulo di "sviluppo personale", dove si riflette su diversi temi per rielaborare l'esperienza della detenzione e trasformarla in un progetto di vita. I **corsi di microimpresa** e di **sviluppo personale** sono stati aperti a un numero più elevato di detenuti, 30 per il primo e 60 per il secondo.

La Caritas S. Antonio ci ha sostenuto per un valore di 6mila euro: grazie a questo progetto abbiamo notato nei detenuti una grande volontà di superarsi. Oggi non solo possono cucire i vestiti per sé e per la famiglia, ma possono pensare a un futuro, non tanto perché hanno un mestiere in mano, quanto perché questa esperienza ha elevato la loro autostima."

Marilia Marlene Chambi Mamani
Coordinatrice dell'Associazione
"Taller Solidario"





Salute

- Costruendo e ristrutturando centri sanitari, acquistando attrezzature mediche.
- Realizzando cisterne, pozzi, acquedotti, servizi igienici; favorendo la sicurezza alimentare, migliorando la nutrizione; intervenendo in situazioni di grave carestia e denutrizione.



*A Makkuva, un villaggio nell'entroterra dello Stato dell'Andhra Pradesh (distretto Oarvathipuram Manyam), al confine dello Stato di Orissa, nell'**India** orientale, noi suore della Croce di Chavanod guidiamo l'Ostello Santa Croce per i bambini delle popolazioni tribali che vivono alle pendici della lunga catena di monti che costeggia l'India orientale e che sono tra i più poveri dei poveri del Paese. L'Ostello permette loro di lasciare i villaggi e frequentare la scuola, cosa che prima era impossibile, visto che alcuni di questi insediamenti distano dalla città anche 5-7 ore a piedi. Tuttavia, fino a poco tempo fa i bagni delle ragazze al piano terra e al primo piano erano in disfacimento: l'acqua ristagnava e filtrava nelle pareti che si impregnavano e si crepavano, rendendo insicura la struttura. L'ulteriore problema era legato alla mancanza di lavatoi per lavare la biancheria: i ragazzi facevano il bucato nei lavandini dei bagni, peggiorando il ristagno d'acqua. Grazie all'aiuto da parte della Caritas S. Antonio (per un importo pari a 15 mila euro) è stato possibile procedere con la ristrutturazione dei bagni e della terrazza, nonché con la creazione di un'area esterna adibita a lavatoio e asciugatura dei panni. Oggi, grazie a tutto questo, **165 bambine e ragazze e 105 bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni**, dalla classe I alla XII, possono sperare in una vita migliore. Attraverso i bambini, sosteniamo anche l'intera comunità con corsi di igiene, di genitorialità, di salute."*

Suor Isaac Maria Samala
Suora della Croce di Chavanod



“

A giugno del 2024 ho iniziato la classe VII. Sono al Santa Croce da tre anni. Non mi pare vero che tutto sembri così nuovo e pulito. Prima c'era ristagno d'acqua ovunque, facevamo a turno per lavare i panni e qualche volta per questo andavamo a scuola in ritardo. Ora ci sentiamo più al sicuro, anche durante la stagione delle piogge.”

Dina

**Beneficiaria del progetto
“Ostello Santa Croce”**



Caritas S. Antonio



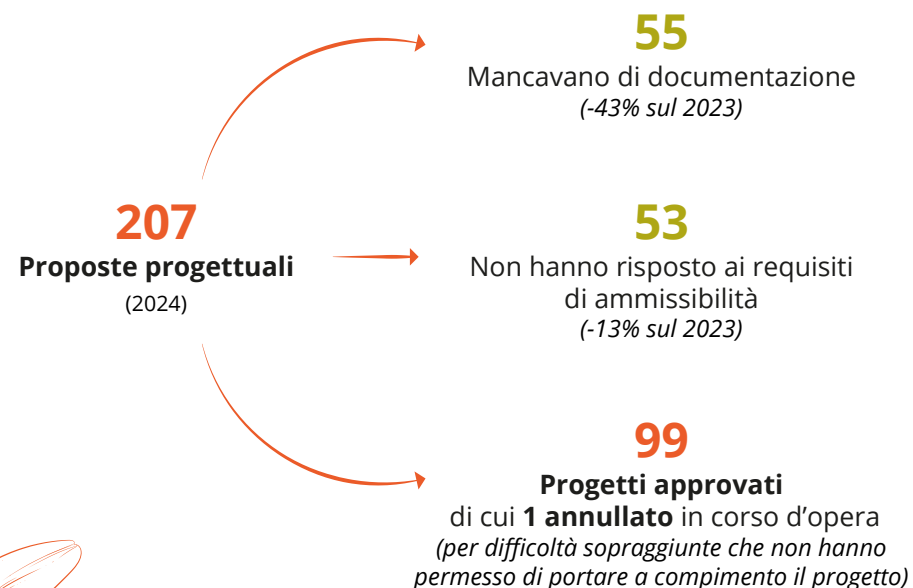
Tutela dell'ambiente

- Finanziando dispositivi energetici (e servizi) accessibili, affidabili, sostenibili e moderni (per esempio attraverso l'acquisto di generatori e pannelli solari) in zone povere del mondo.



Progetti sostenuti

Nel 2024 la Caritas S. Antonio ha ricevuto **207 richieste di sostegno per proposte progettuali sviluppate in Italia e all'estero** (-27% rispetto al 2023).. Di queste:



Nel 2024, quindi, la Caritas S. Antonio ha sostenuto **98 progetti** (91% delle richieste pervenute) in **31 Paesi** del mondo, per un totale di **oltre 3 milioni e 369 mila euro**. Il maggior numero di progetti è in **Africa**, con 52 realizzazioni in 18 Paesi; tuttavia, la maggior parte dei fondi stanziati, circa 1 milione e 386 mila euro, riguardano progetti sviluppati in **Italia**.

Nel 2024, la Caritas ha sostenuto numerose iniziative **promosse** da una varietà di **attori**: i frati francescani impegnati nelle missioni in tutto il mondo, le diocesi e le congregazioni locali, altri ordini religiosi e le associazioni laiche nate nei diversi contesti per rispondere alle necessità concrete delle comunità.



Congregazioni femminili

20 progetti
(-33% sul 2023)



Congregazioni maschili

16 progetti
(+7% sul 2023)



Chiese locali (Diocesi, Parrocchie, ecc.)

12 progetti
(-37% sul 2023)



Associazioni cattoliche

3 progetti
(-25% sul 2023)



ONG

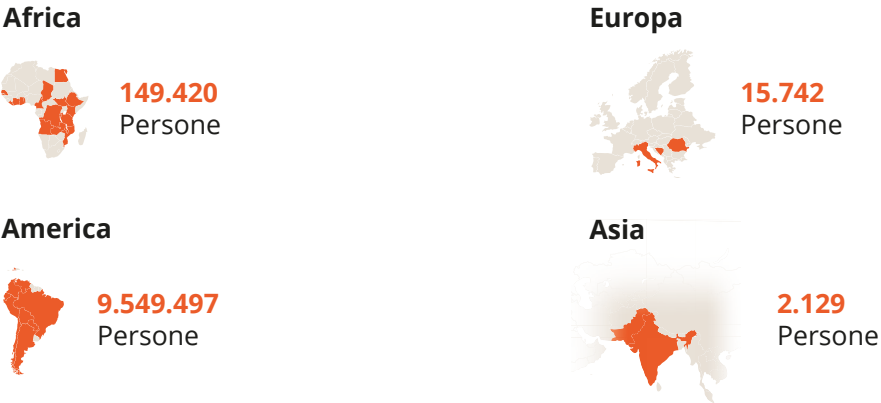
9 progetti
(-10% sul 2023)

L'**attenzione** da parte della Caritas S. Antonio per i **Paesi più poveri ed emarginati**, specialmente quelli in cui operare è più complesso a causa di conflitti o gravi situazioni sociali, è possibile grazie alla presenza dei conventi dei frati in quei territori o attraverso il contatto diretto con realtà locali, sia laiche che religiose.

Anche nel 2024, infatti, il Paese in cui è stato realizzato il più alto numero di progetti (n. 15) è la **Repubblica Democratica del Congo**, che da decenni vive una sanguinosa guerra che si è rinfocolata proprio alla fine del 2024.

Complessivamente, i campi in cui la Caritas S. Antonio è intervenuta prevalentemente sono tre: anche nel 2024 al primo posto ci sono i **progetti finalizzati alla promozione umana**, ovvero *formazione professionale, campagne di salute, luoghi di incontro comunitario, servizi condivisi, progetti di recupero di giovani con problemi di dipendenza e di marginalità*. A seguire si attestano i **progetti** dell'ambito **"istruzione"** e quelli dell'ambito **"salute"**.

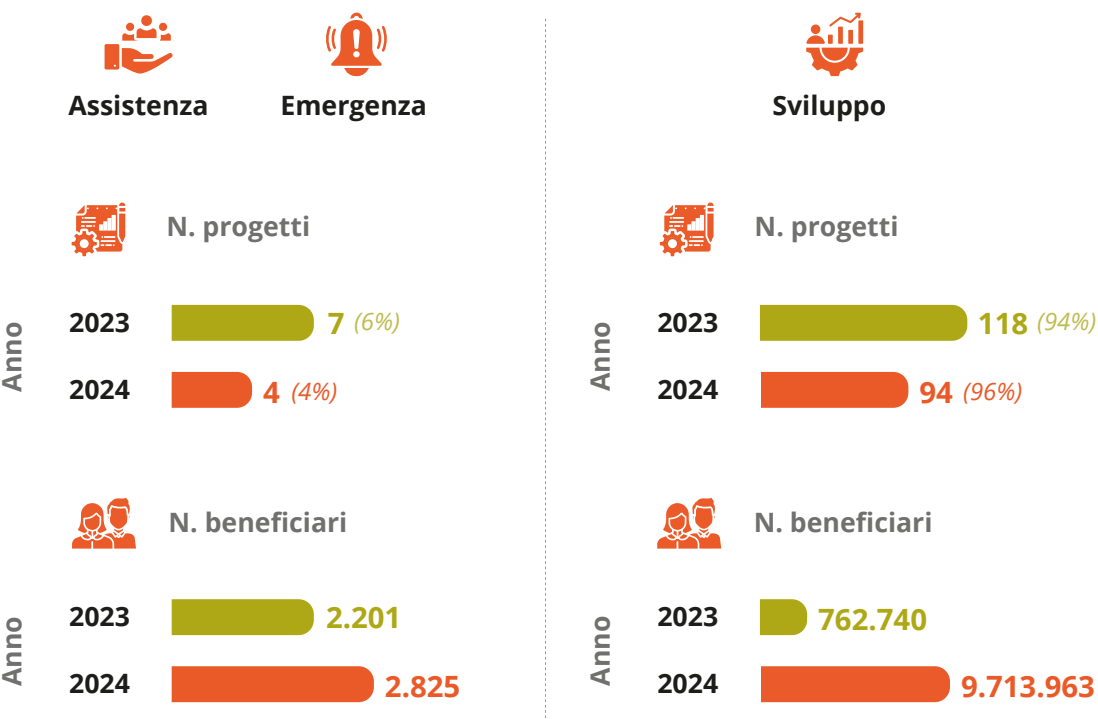
Il numero totale delle persone raggiunte tramite i progetti sostenuti (beneficiari diretti) – un numero più che decuplicato rispetto all'anno precedente – è di **oltre 9 milioni e 716 mila persone**, così suddivise:



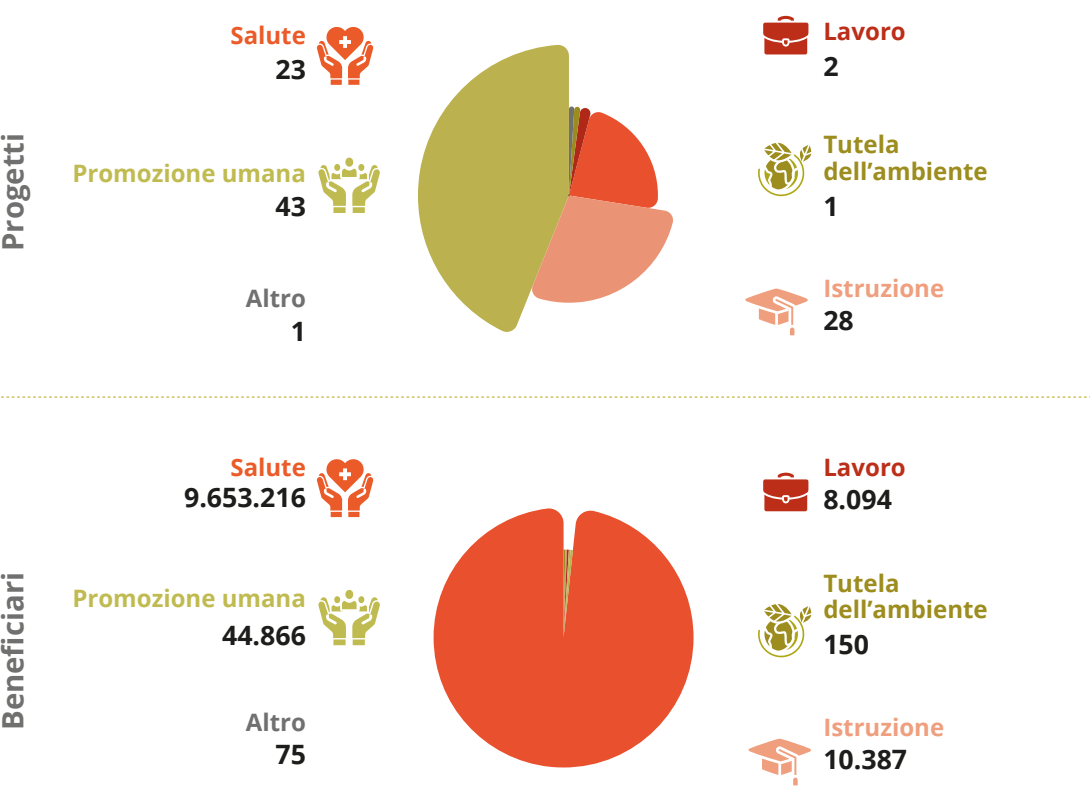
Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti



Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti per tipologia di intervento



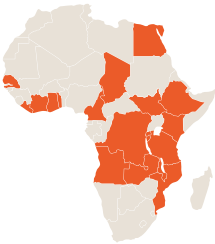
Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti per ambito di progettazione (2024)





Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti per macroarea/continente (2024)

Africa



18
Stati
52
Progetti
149.420
Beneficiari

Europa



3
Stati
21
Progetti
15.742
Beneficiari

America



8
Stati
17
Progetti
9.549.497
Beneficiari

Asia



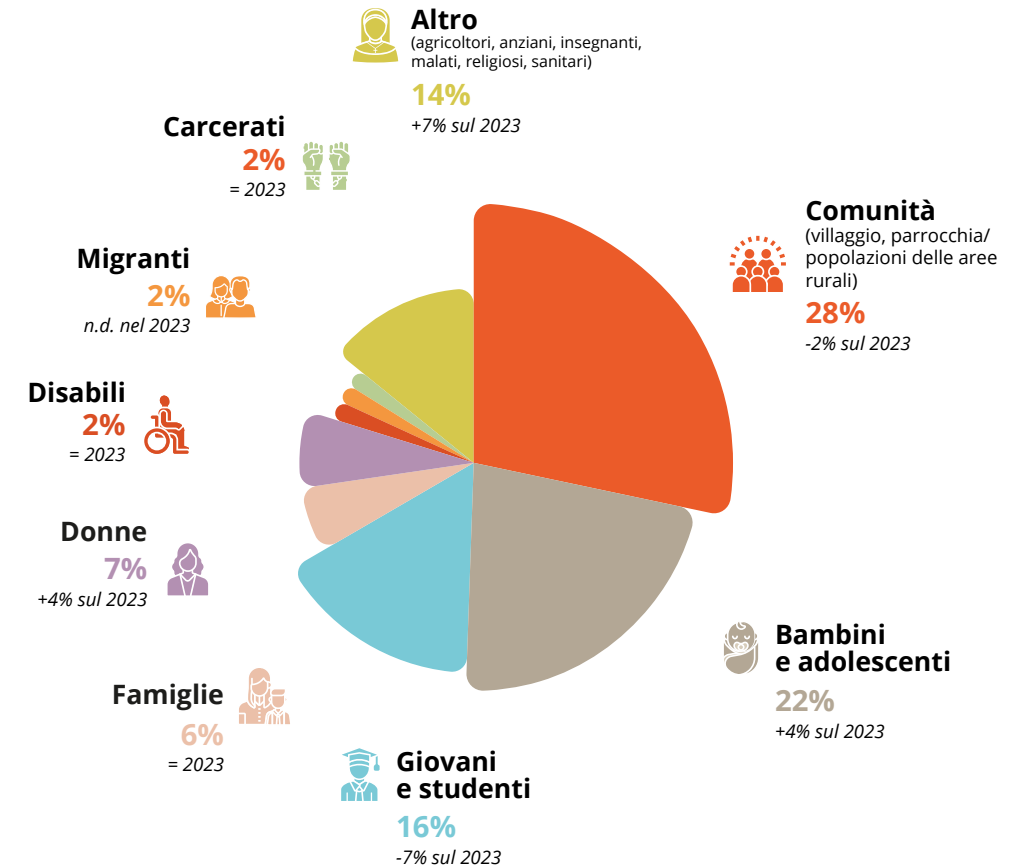
2
Stati
8
Progetti
2.129
Beneficiari

Beneficiari

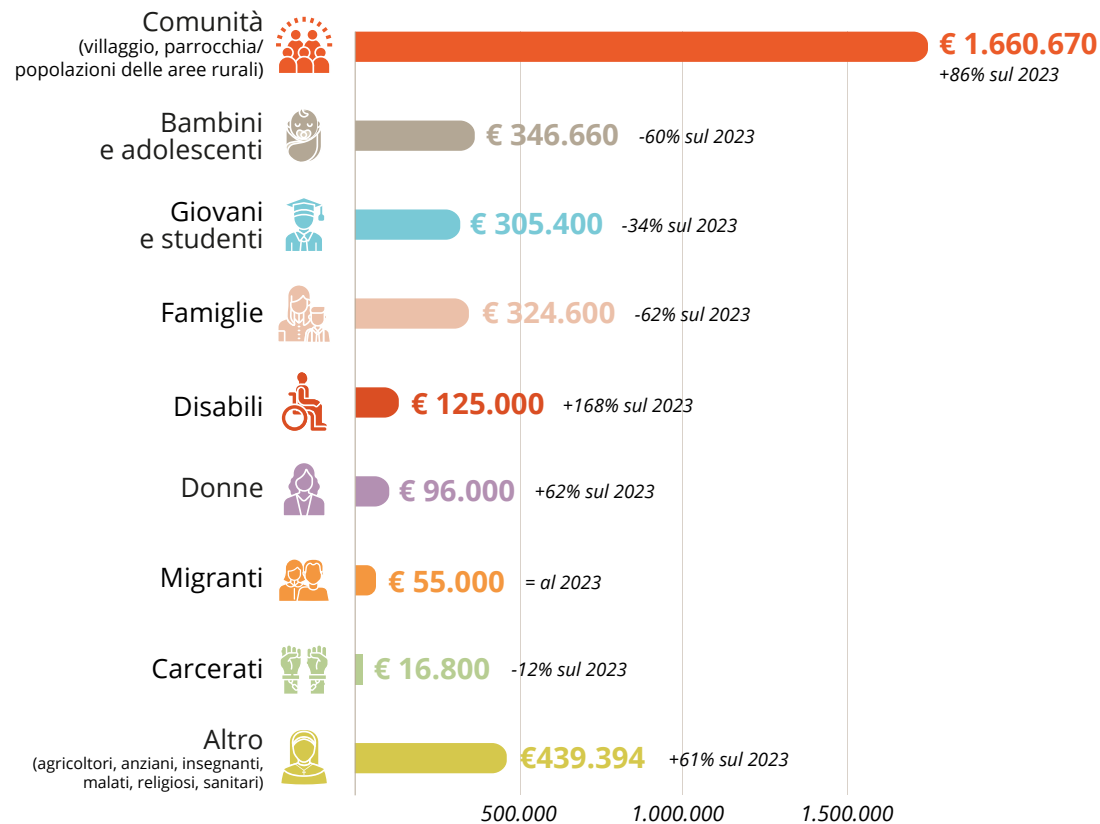
Anche nel 2024 le **popolazioni** e le **comunità delle aree rurali** hanno rappresentato le realtà che maggiormente hanno beneficiato dei contributi erogati dalla Caritas S. Antonio: si tratta di villaggi e parrocchie delle zone rurali - soprattutto in Africa - che non hanno accesso ai servizi minimi come sanità, educazione e formazione al lavoro. Tra le altre categorie di beneficiari, rilevanti numericamente le **donne** e i **bambini/gli adolescenti**.



Progetti per categoria di beneficiario (%)

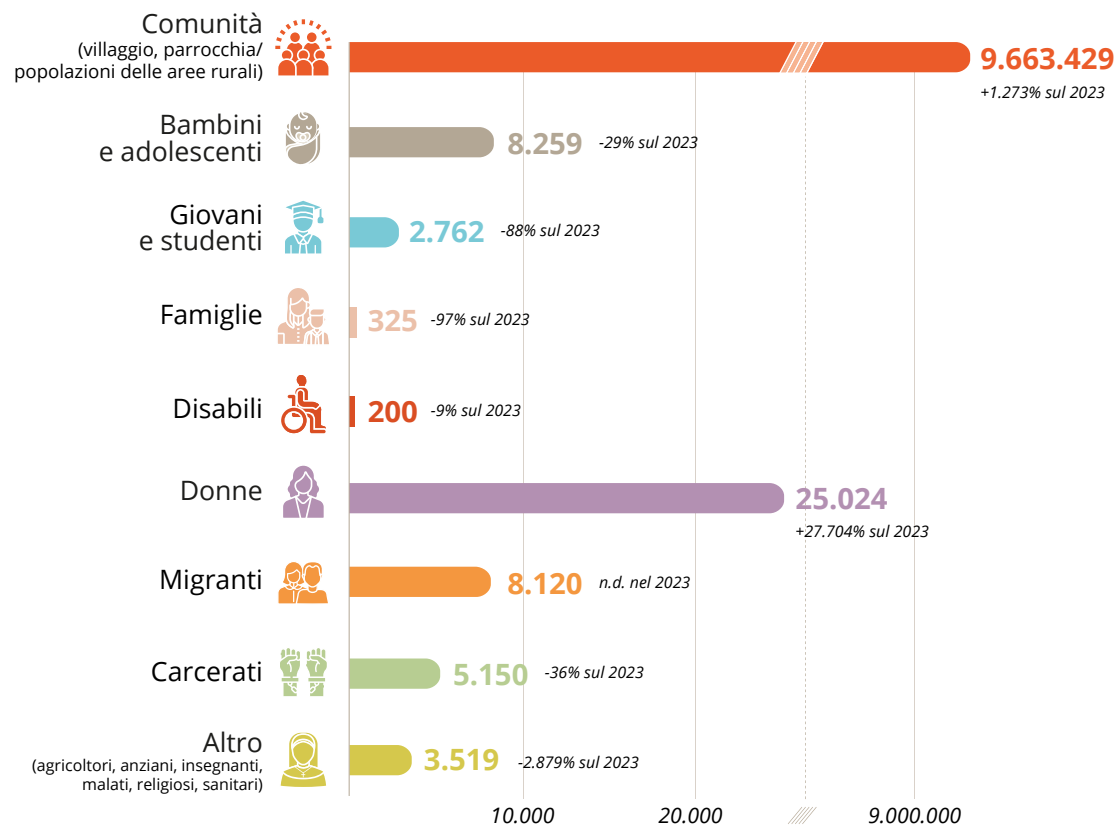


Importi erogati per categoria di beneficiario 2024





Numero di beneficiari per categoria 2024



La **Liberia**, un piccolo Paese dell'Africa occidentale che conta 5 milioni di abitanti, è tra i Paesi più poveri al mondo: l'85% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il 52% sotto la soglia di estrema povertà. Il 70% delle risorse delle famiglie è speso per il cibo, la denutrizione è endemica e più della metà dei bambini non completa la scuola primaria per cause economiche. La prima cosa che ti colpisce quando vieni in un posto come questo è che ti trovi al confine del confine: qui è difficile fare qualsiasi cosa, trovare mezzi, ingaggiare maestranze, portare materiali. Costruire una **scuola** è un'impresa, ma è l'unica impresa che davvero vale la pena, se vuoi fare la differenza non solo a livello materiale, ma anche a livello morale, di speranza, di stima di sé, importantissima per i giovani che devono rifondare un Paese.

Dal 2014 la nostra équipe ha aperto 5 scuole nella zona più abbandonata della contea di Lofa: a Foya, a Ngesu Pio Kongor, a Kolahun e a Vahun, dando accesso all'istruzione a **circa 800 tra ragazzi e ragazze**. La Caritas S. Antonio ha collaborato a due progetti, di cui il secondo, iniziato nel 2023 e ancora in corso, per costruire tre aule a Vahun, il villaggio più remoto, con un contributo di 32 mila euro. Le priorità sono tante: migliorare i collegamenti viari, sviluppare un'agricoltura sostenibile, lottare contro la corruzione e, cosa importantissima per la pacificazione, fare giustizia per i crimini di guerra. In questa parte del mondo costruire una scuola ha un valore simbolico soprattutto adesso. Significa dichiarare con decisione di credere nello sviluppo, nella possibilità di migliorare le condizioni di vita, di affidarsi soprattutto ai giovani, di instillare in loro la fiducia di poter creare un Paese migliore".

Padre Lorenzo Snider
Missionario della Società
delle missioni africane (Sma)



“

A Yaoundé, la capitale del **Camerun**, nel carcere centrale di Nkondengui, ci sono **4 mila detenuti**, in una struttura che ne potrebbe contenere 800. Per mancanza di spazio vitale, le persone dormono a turno, spesso accovacciate, persino nei bagni. Non hanno cibo né modo di tenere un'igiene adeguata. È gente poverissima, che non può pagarsi un avvocato e che spesso è abbandonata dalla famiglia. In un contesto così estremo, dilagano le epidemie – scabbia, colera, tubercolosi – mentre la denutrizione e l'impossibilità di muoversi causano gonfiori agli arti, infezioni che diventano piaghe. Tutto concorre a creare un clima di estrema violenza, di totale mancanza di diritti umani. Tra i detenuti ci sono anziani, disabili fisici e mentali, che semplicemente “stanno in vita”. Nel carcere c'è un'infermeria, completamente sguarnita di personale e di farmaci fino al nostro arrivo venti anni fa. Oggi per rafforzare l'équipe abbiamo istruito detenuti volontari, che in segno di ringraziamento si offrono per le medicazioni. Grazie al sostegno della Caritas S. Antonio (5 mila euro per il 2023, altri 8 mila per il 2024) il servizio è continuato senza interruzioni, ognuno lavora al suo posto con più serenità. Sogniamo che questo progetto duri nel tempo e di avere la forza di allargarlo alla formazione professionale, in modo che chi esce da queste porte non rientri mai più.”

Suor Laura Nichele
Suora della Divina Volontà



“

Ad Angiya, zona rurale del distretto di Homa Bay, nel **Kenya** centro-occidentale la mortalità materno-infantile è una delle più alte del Paese e da queste parti la morte di una madre mette a rischio la vita di tutti i suoi figli, anche per colpa dell'HIV. Le donne spesso partorivano sul pavimento freddo, in condizioni di mancanza assoluta di privacy, oppure in casa, senza assistenza, rischiando la morte per la maggior parte delle volte.

Si è resa necessaria la costruzione di un reparto di maternità adiacente al centro sanitario che la Caritas S. Antonio ha supportato con 17 mila euro. Il nuovo reparto è suddiviso in stanze funzionali: l'accettazione, la sala travaglio, la sala parto, la stanza di osservazione e ripresa, quella per ostetriche e infermiere, i servizi per lavarsi e infine lo spazio a sé stante per il trattamento dei rifiuti e la disinfezione. La gente ha contribuito attivamente alla costruzione del reparto, procurando materiale da costruzione e offrendo manodopera e cibo.

Il 20 febbraio 2024 il reparto ha aperto, accogliendo in sicurezza le prime cinque vite, dando inizio ad un nuovo corso per le donne di Angiya. Le **4 mila e 500 puerpere** che in media danno alla luce un bambino in questa zona ogni anno da ora in poi avranno un'assistenza medica assicurata prima, durante e dopo il parto, una sorveglianza di 24 ore – come richiesto dalle linee guida dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità –, una formazione per la cura dei figli e persino un'assistenza pediatrica. Grazie a questo servizio, ogni anno circa **8 mila bambini** cresceranno sani, accanto alle loro madri.”

Suor Gaudencia Wanyonyi
Suora della Catholic medical missionaries sisters (MMS)



Focus 2024

Progetto Giugno: “Marcelino pan y vino” il Centro di accoglienza e aiuto dove gli ultimi sono i primi!



Ogni anno la Caritas S. Antonio, insieme al Messaggero di Sant'Antonio, presenta ai devoti del Santo un progetto di carità per rendere visibile ancora una volta l'azione della Provvidenza in favore degli ultimi. Il progetto che è stato scelto quest'anno riguarda la realizzazione del Centro sociale “Marcelino Pan Y Vino” a Guarambaré in Paraguay, per realizzare una cucina e sala mensa più capiente, che possa ospitare tutti i bambini che ne hanno bisogno, uffici e ambulatori in cui organizzare i tanti servizi che oggi i frati offrono alla comunità in modo informale e precario. Un centro polifunzionale in cui la comunità possa riunirsi per iniziare a pensare più in grande.

L'attuale mensa, messa a disposizione dei frati, è stata realizzata nel 2016, il Comedor Comunitario Marcelino Pan y Vino per accogliere 60 bambini tra i più poveri della comunità, quelli che vivono negli “asentamientos”, agglomerati di case precarie. Oltre a dare il pane per nutrirsi, i frati si sono impegnati per realizzare un ambiente sano, dove i piccoli possono ritrovarsi insieme per fare i compiti e promuovere l'aggregazione: la mensa rimane aperta anche nel pomeriggio per svolgere svariate attività, non solo il doposcuola e il catechismo ma anche l'educazione sanitaria e dentale, le vaccinazioni, i giochi, le feste. Con il passare del tempo, i frati hanno avuto modo di conoscere i genitori e di capire i tanti problemi familiari, che spaziavano dal cibo alle questioni legali. Grazie alla presenza di molti volontari, questi hanno permesso ai frati di organizzare servizi a vari livelli e di avere a disposizione cibo e materiali essenziali. Inoltre, negli ultimi anni, la presenza degli universitari ha permesso l'apertura anche di servizi specialistici, come il servizio legale o quello psicologico. Ascoltando le richieste dei frati e verificando l'impegno profuso in favore dei piccoli e delle loro famiglie, la Caritas S. Antonio ha scelto di mettersi a fianco dei frati del Paraguay e di promuovere il loro progetto ai devoti del Santo.

“

In **Paraguay** a Guarambaré, città di periferia a 34 chilometri da Asunción, la capitale, come in tutte le zone rurali dell'interno, la povertà è grande. Un malessere che si traduce in tossicodipendenza, alcolismo, violenza familiare. Particolarmente grave la situazione dei più giovani: molti hanno un'istruzione carente e scarse possibilità di lavoro, che li portano a scegliere la via dell'illegalità. C'è poi la piaga delle madri sole che devono provvedere ai figli, senza avere alcun mezzo. Il sistema educativo del Paraguay è tra i peggiori del mondo – spiega fra Marcos –, sia come strutture che come organizzazione, a causa della cattiva gestione e della corruzione diffusa. L'abbandono scolastico è molto alto e il livello di preparazione, anche per chi frequenta, è scadente.

Per questo nel tempo le attività caritative si sono diffuse a più livelli, con l'istituzione di una Caritas parrocchiale, nel 2006, soprattutto per gli aiuti basilari (cibo, vestiti, medicine) fino alla costruzione di una piccola mensa, nel 2016: il Comedor comunitario “Marcelino Pan y Vino” rivolto ai 60 bambini più poveri della comunità, con l'intento non solo di dar loro da mangiare, ma di sottrarli ai molti pericoli dei quartieri degradati. Presto la mensa è rimasta aperta anche nel pomeriggio, per svariate attività, non solo il doposcuola e il catechismo, ma anche l'educazione sanitaria e dentale, le vaccinazioni, i giochi, le feste, come quella dei Re Magi.

Giorno dopo giorno, le richieste di aiuto sono aumentate e questo richiede una struttura più grande, con cucina e sala mensa più capiente, che possa ospitare tutti i bambini che ne hanno bisogno. Una struttura anche dotata di uffici e ambulatori, in cui organizzare i tanti servizi che oggi offriamo alla comunità in modo informale e precario.

Un centro polifunzionale, in cui la comunità possa riunirsi per iniziare a pensare più in grande.

Ecco perché nel 2024, in occasione del 13 giugno, festa di sant'Antonio, grazie alla Caritas S. Antonio è stato lanciato il progetto sociale a lungo atteso. Il Centro “Marcelino Pan y Vino” diventerà così il punto di riferimento per i **40 mila abitanti** di Guarambaré. Qui troveranno sempre un frate pronto ad aprire loro la porta, ad ascoltarli e a offrire il necessario perché la vita di ciascuno diventi più umana”.

fr. Marek “Marcos” Wilk
Frate OFMConv



Focus 2024

Fondo di solidarietà “Pane di Sant’Antonio”

Dopo aver completato il Progetto Giugno 2023, la Caritas S. Antonio ha valutato di continuare il suo impegno in favore delle famiglie bisognose presenti nel territorio italiano, destinando un fondo annuale chiamato “Fondo di solidarietà Pane di Sant’Antonio”, di 100 mila euro rinnovabili ogni anno. Questa scelta è stata dettata dalla consapevolezza dei dati presentati da Caritas Italiana per il 21° Rapporto sulla povertà: i poveri assoluti sono stati circa 5,6 milioni, di cui 1,4 milioni di bambini; le famiglie in povertà assoluta risultano 1 milione e 960 mila, pari a 5.571.000 persone (9,4% della popolazione residente). Se la crisi si è riversata in modo particolarmente acuto sulle famiglie, il più delle volte con minori a carico e che già vivevano in una condizione di equilibrio precario, ha prodotto effetti anche sulle famiglie più benestanti, le imprese, le istituzioni e gli esercizi. Provocati da questi dati, Caritas S. Antonio ha proposto questo progetto ai Frati Minori Conventuali presenti nella Penisola che, grazie alla presenza capillare dei conventi, raggiungono un significativo numero di individui e famiglie in stato di necessità.



Il processo erogativo: un percorso condiviso per costruire fiducia e competenze

Nel corso degli anni, il personale della Caritas S. Antonio ha messo a punto un iter decisionale per valutare e selezionare i progetti, al fine di costruire, insieme al potenziale beneficiario dell'erogazione, una **relazione** fondata sulla **fiducia**, volta ad incrementare la **consapevolezza** e, di conseguenza, l'**efficacia** delle azioni proposte nei progetti.

Non solo. Ulteriore obiettivo dell'**accompagnamento** da parte della Caritas S. Antonio è connesso a trasmettere **competenze** agli operatori locali per consentire loro di rendere fattibili e successivamente sostenibili i progetti che vengono presentati (cd. *capacity building*).

Modalità di ricezione delle proposte: il primo contatto avviene tramite e-mail (90%), telefono e posta

1 Verifica dei requisiti di ammissibilità

- Collaborazione pregressa tra Caritas S. Antonio e l'organizzazione richiedente (Diocesi, Congregazione, ecc.) e il/la responsabile
- Pertinenza della richiesta rispetto agli ambiti di intervento di Caritas S. Antonio
- Pertinenza dei contributi richiesti a Caritas S. Antonio, rispetto al costo totale del progetto, alla presenza di contributi locali, di co-finanziamenti

2 Verifica dell'affidabilità e dell'adeguatezza progettuale

- Invio, da parte di Caritas S. Antonio, dei formulari: "Guida alla Stesura del Progetto" e "Linee Guida per la presentazione di un progetto alla Caritas S. Antonio"
- Verifica della documentazione inviata dall'organizzazione e valutazione dell'attendibilità dei documenti
- Eventuale richiesta di ulteriori informazioni e/o di documentazione ad integrazione di quella inviata

3 Preparazione delle richieste

Compilazione di una scheda progetto sintetica per i membri del Consiglio Direttivo, in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie, in appoggio a tutta la documentazione, per una valutazione oggettiva del progetto.

4 Presentazione delle richieste in Consiglio Direttivo

A. Diniego della richiesta

B. Approvazione della richiesta

5 Comunicazioni alle Organizzazioni

- Comunicazione dell'approvazione o del rifiuto del contributo
- Richiesta di conferma ulteriore dei dati bancari e specificazione delle tempistiche di realizzazione del progetto
- Erogazione del finanziamento (parziale o complessivo)

6 Monitoraggio in itinere

Aggiornamento periodico da parte dei beneficiari rispetto alla realizzazione del progetto. Sulla base delle informazioni raccolte e ricevute, Caritas S. Antonio definisce se:

- il sostegno al progetto può proseguire come deliberato inizialmente;
- il sostegno al progetto debba essere rimodulato da un punto di vista dell'importo economico rispetto a quanto preventivato;
- il progetto debba essere fermato per mancanza di adeguata documentazione dal punto di vista della rendicontazione progettuale.

7 Conclusione

- Compilazione del "Resoconto finale del progetto" da parte dell'organizzazione beneficiaria del contributo, completa della documentazione attestante la realizzazione del progetto: relazione economica, ricevute e fatture di pagamento, foto e video, testimonianze dei beneficiari diretti.
- Verifica della documentazione (autenticità e attendibilità) da parte della Caritas S. Antonio, al fine di redigere una scheda di fine progetto.
- Comunicazione all'organizzazione beneficiaria della conclusione del progetto.



Ambiti di miglioramento per il raggiungimento dei fini istituzionali

Di seguito si evidenziano alcuni ambiti di miglioramento della Caritas S. Antonio per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Rispetto ai BENEFATTORI

- Ottimizzare la comunicazione sull'andamento dei progetti, al fine di renderli maggiormente partecipi.
- Ottimizzare il sistema informatico impiegato nelle anagrafiche al fine di migliorare l'invio delle lettere di liberalità.
- Integrare i sistemi di donazione tradizionali con quelli più recenti.

Rispetto alla COMUNICAZIONE

- Adeguare il sito web alle nuove necessità della comunicazione, per renderlo più efficace e immediato nella fruizione da parte degli utenti.
- Favorire la conoscenza delle opere di carità nate in nome di sant' Antonio e di come queste sono tra loro collegate.

Rispetto ai BENEFICIARI

- Aggiornare periodicamente le *"Linee Guida per la presentazione di un progetto alla Caritas S. Antonio"* al fine di rendere più appropriate le informazioni, i dati richiesti e la documentazione.
- Continuare a favorire le organizzazioni meno *"strutturate"* e con risorse limitate, presenti nei Paesi che si trovano in situazioni di crisi umanitaria.
- Promuovere la conoscenza delle Organizzazioni, e dei loro referenti, attraverso il lavoro del Direttore (in sede o in loco).
- Favorire la trasparenza nella comunicazione.





Capitolo 4

Aspetti Economico-Finanziari

Stato patrimoniale 2024

Attivo

A. Quote associative o apporti ancora dovuti	-
B. Immobilizzazioni	-
C. Attivo circolante	€ 2.465.018,00
II. Crediti verso associati e fondatori	€ 1.892.800,00
IV. Disponibilità liquide: Depositi bancari e postali	€ 954.350,00
IV. Disponibilità liquide: Denaro e valori in cassa	€ 423,00
D. Ratei e risconti attivi	-
Totale Attività	€ 2.847.573,00

Passivo

A. Patrimonio netto	€ 1.091.534,00
I. Fondo di dotazione dell'ente	€ 150.000,00
II. Patrimonio vincolato	€ 826.026,00
III. Patrimonio libero	€ 105.610,00
IV. Avanzo/Disavanzo d'esercizio	€ 9.898,00
B. Fondi per rischi e oneri	-
C. Trattamento di fine rapporto	€ 3.517,00
D. Debiti	€ 1.752.522,00
XII. Altri debiti	€ 1.752.522,00
entro l'esercizio	€ 1.735.922,00
oltre l'esercizio	€ 16.600,00
E. Ratei e risconti passivi	-
Totale Passività	€ 2.847.573,00

Rendiconto Gestionale 2024

Oneri e Costi

A. Costi e oneri da attività di interesse generale	€ 3.358.609,00
2) Servizi	€ 3.388.524,00
9) Riserve vincolate	€ 826.026,00
Accantonamento a riserva vincolata	-€ 855.941
E. Costi e oneri di supporto generale	€ 159.511,00
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 3.063,00
2) Servizi	€ 64.164,00
4) Personale	€ 51.278,00
5) Oneri diversi di gestione	€ 41.006,00
Totale Oneri e Costi	€ 3.518.120,00

Proventi e Ricavi

A. Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	€ 3.521.755,00
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	€ 1.000.000,00
4) Erogazioni liberali	€ 1.712.090,00
5) Proventi del 5 per mille	€ 641.759,00
6) Contributi da soggetti privati	€ 92.056,00
10) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 75.850,00
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 163.146,00
E) Proventi di supporto generale	€ 6.264,00
2) Altri proventi di supporto generale	€ 6.264,00
Totale Proventi e Ricavi	€ 3.528.019,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	€ 9.898,00
Imposte	-
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	€ 9.898,00

Provenienza delle risorse economiche 2024

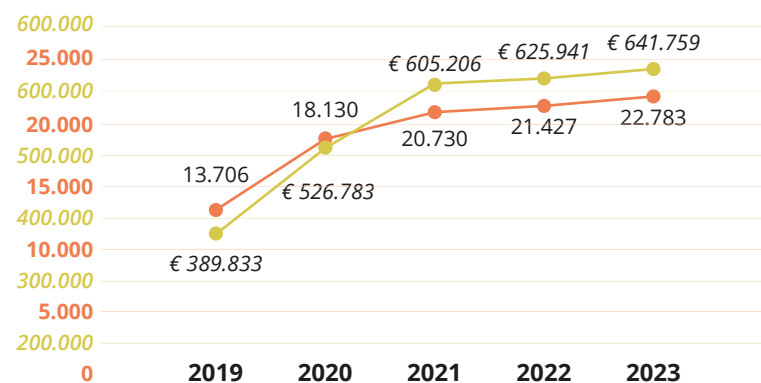
Contributi Pubblici 0%

Contributi Privati

100%

(*) Al fine del calcolo delle percentuali riferite ai contributi di natura pubblica e privata, le risorse relative al 5X1000 sono state imputate come contributi da privati, in quanto diretta espressione della volontà di privati cittadini, seppure a valere su una quota parte della tassazione IRPEF.

5x1000



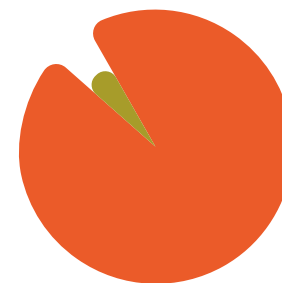
Numero di Preferenze

Importo Complessivo

Impieghi delle risorse economiche

5%

Risorse impiegate per costi di struttura e di gestione



95%

Risorse impiegate a sostegno dei progetti



Informazioni sull'attività di erogazione dei fondi

La **distribuzione delle risorse dell'attività della Caritas S. Antonio 2024 per continente** restituisce quanto segue:

- In **Africa** sono stati realizzati 52 progetti in 18 stati per un totale di € 898.050
- In **Europa** sono stati realizzati 21 progetti in 3 stati per € 1.386.754
- In **America** sono stati realizzati 17 progetti in 8 stati per € 931.620
- In **Asia** sono stati realizzati 8 progetti in 2 stati per € 153.100.

Importo erogato per tipologia di intervento (2024)

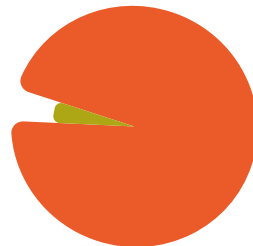


**Assistenza/
Emergenza**

€ 112.400

3%

(-13% sul 2023)



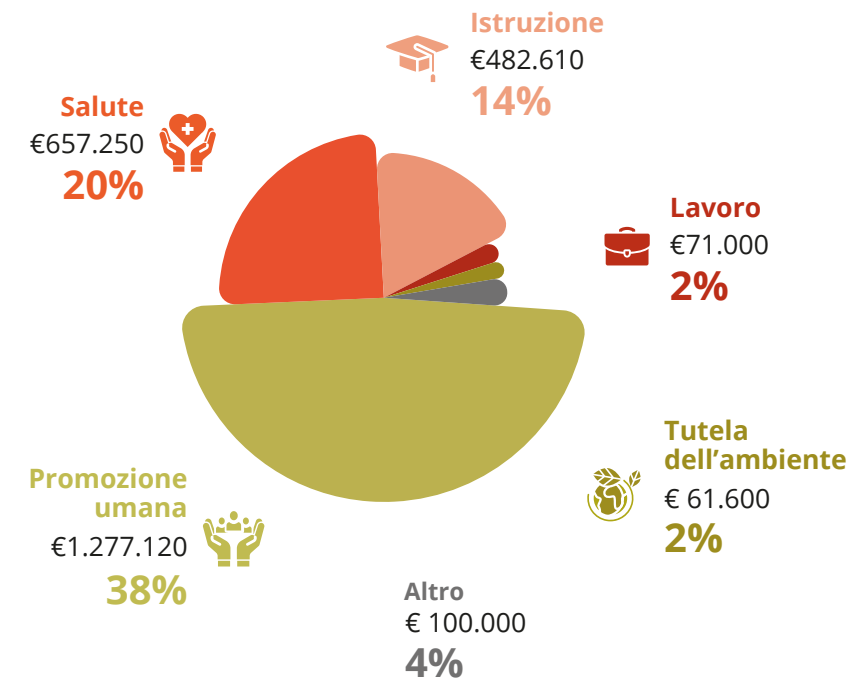
Sviluppo

€ 3.257.124

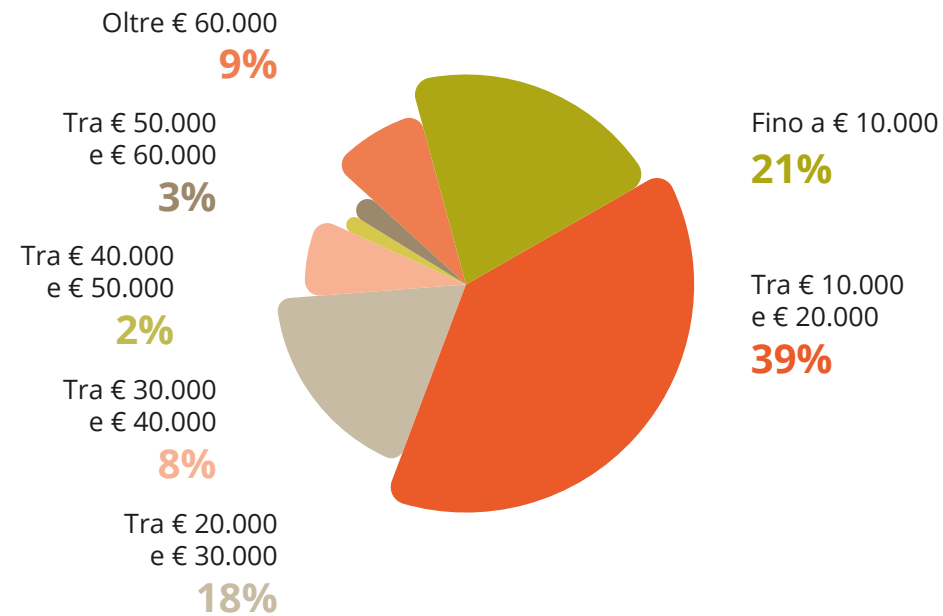
97%

(-6% sul 2023)

Importo erogato per ambito di progettazione (2024)



Nel 2024 crescono i **costi dei progetti**, anche perché la Caritas S. Antonio sostiene spesso la ristrutturazione e la costruzione di immobili che sono tra gli interventi più cari e meno sostenuti da altre agenzie caritative. Se qualche anno fa la maggior parte dei progetti non raggiungeva i 10 mila euro, oggi il **57%** si attesta tra i **10 mila e i 30 mila euro** di richiesta alla Caritas S. Antonio.



Valore monetario complessivo dei progetti sostenuti (2024)

26%
di cui cofinanziamento
altri benefattori
(es. associazioni,
congregazioni, diocesi, ecc.)
€ 1.385.305
(+7% sul 2023)

11%
di cui cofinanziamento
beneficiari diretti
€ 606.917
(= al 2023)



Totale
€ 5.361.746
+4% sul 2023

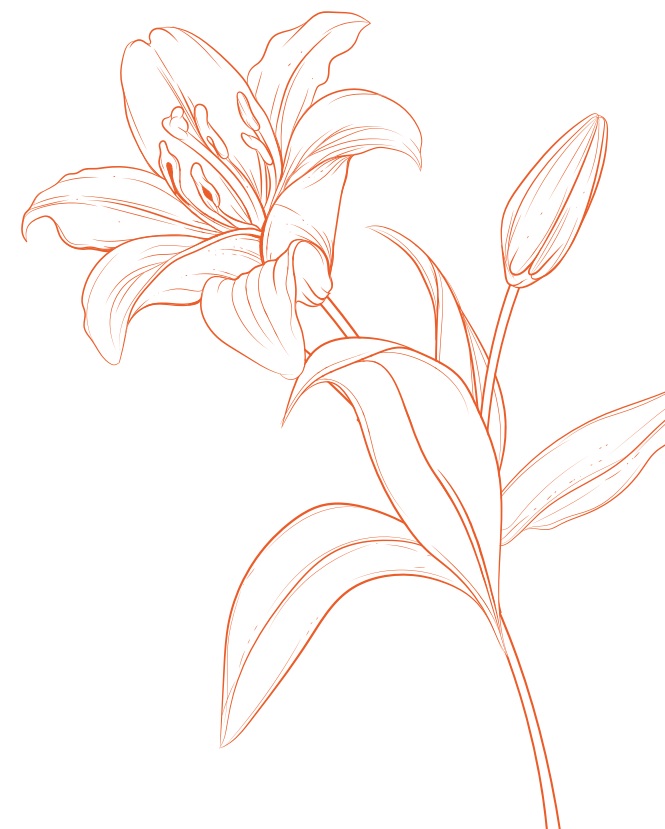
63%
di cui erogato da
Caritas S. Antonio
€ 3.369.524
(-7% sul 2023)



Uno sguardo sul futuro

Al termine di ogni anno il Consiglio Direttivo della Caritas S. Antonio cerca di individuare nuovi percorsi di solidarietà per incontrare e sostenere quelle realtà che si mettono accanto ai più bisognosi, presenti sia nel territorio nazionale che internazionale.

Partendo dal territorio nazionale, un ambito di intervento che si è pensato di continuare riguarda il **sostegno alle realtà organizzate** che promuovono iniziative a favore delle persone fragili - come gli anziani, i malati, i disabili, i disoccupati - oppure che promuovono iniziative in favore dei minori, degli adolescenti, dei migranti, ecc.



Fuori dal nostro contesto nazionale un'area di intervento che si sta pensando di realizzare è quella riguardante il **sostegno alle famiglie seguite dai nostri frati**, che necessitano di un aiuto nell'acquisto dei beni di prima necessità, nell'ambito della salute, per il sostegno alle spese abitative. Inoltre, sarà fondamentale promuovere tutte quelle iniziative che potranno prevenire la povertà, come il **sostegno alle attività formative per incentivare il lavoro, la produzione e l'autonomia delle persone**; allo stesso tempo si continuerà a privilegiare l'attività educativa in favore dei minori, soprattutto in quei Paesi dove la formazione scolastica non è garantita. Anche il **sostegno alla salute** sarà un ambito dove continuare a impegnarci, appoggiando le varie organizzazioni che, nel sud del mondo, si dedicano alla cura e all'assistenza sanitaria dei poveri.

Naturalmente lo sguardo della Caritas S. Antonio continuerà ad incontrare il volto delle **persone che fuggono dai loro paesi**, per sostenerli nel loro cammino, nell'accoglienza e nell'integrazione. La stessa attenzione ci sarà anche nei confronti delle popolazioni **vittime di catastrofi naturali**: anche per loro sarà necessario dare un segno di vicinanza.


Lo sguardo della Caritas S. Antonio non può dimenticare il **sostegno alle opere socio-caritative** nate nel nome del Santo di Padova e allo stesso tempo **supportare i progetti missionari** che arriveranno dalle Giurisdizioni dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali presenti in tutto il mondo: l'attenzione a tutte queste realtà, sarà un segno concreto di fraternità e di comunione, affinché continui il messaggio e il desiderio di giustizia vissuto da sant'Antonio.










**Provincia Italiana
di S. Antonio di Padova
dei Frati Minori Conventuali
CARITAS S. ANTONIO**

 Via Orto Botanico, 11
35123, Padova – Italia

 Tel. 049 8603310

 caritas@santantonio.org

 benefattori.caritas@santantonio.org

www.caritasantonia.org

